

Agricoltori europei: Massimiliano Giansanti eletto vicepresidente del COPA

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, oggi è stato eletto vicepresidente del Comitato delle organizzazioni agricole europee (COPA), l'organismo che riunisce 60 organizzazioni dei Paesi membri dell'Unione Europea e 36 organizzazioni partner di altri Paesi. Presidente del COPA, per i prossimi due anni, è la francese Christiane Lambert, che succede al tedesco Joachim Rukwied di DBV.

Giansanti, europeista convinto, è stato nominato ai vertici dell'Organizzazione europea in un momento cruciale, in cui si dovranno assumere decisioni chiave, a partire dal prossimo bilancio dell'Unione, dalla futura Politica agricola comune, dalla incertezza dei mercati internazionale, ma anche dal Recovery Fund e dalle politiche di sviluppo per fronteggiare l'emergenza economica a causa della pandemia, che richiedono lavoro propositivo e pressing incessante e determinato da parte del Coordinamento degli agricoltori europei.

Giansanti, a nome di Confagricoltura, ha fatto gli auguri di buon lavoro a Christiane Lambert e ringraziato Joachim Rukwied per l'impegno profuso nei tre anni di mandato alla presidenza. "Con Lambert e Rukwied – ha detto – c'è grande sintonia e condividiamo una visione di futuro".

"Ci troviamo – ha quindi spiegato il Presidente di Confagricoltura – in un momento di resilienza che richiede da parte della UE ogni sforzo per permettere alle imprese agricole, non solo di ripartire e riconquistare le posizioni perdute, ma anche di ammodernarsi e crescere, di andare oltre. Per far diventare il nostro sistema agricolo e agroalimentare più forte di prima. La centralità dell'agroalimentare in

Europa è emersa in pieno in questo difficile momento a causa dell'emergenza della pandemia".

Massimiliano Giansanti, romano, imprenditore agricolo, gestisce aziende agricole – a Roma, Viterbo e Parma – specializzate nella produzione di cereali, kiwi, latte e prodotti zootecnici ed attive sia in ambito agroindustriale e sia agroenergetico, attraverso la produzione di energia elettrica da fotovoltaico. Tra l'altro a Parma produce Parmigiano Reggiano ed a Roma latte bovino di alta qualità per la Centrale del Latte.

Il presidente Luca Brondelli di Brondello con il Consiglio Direttivo, il direttore Cristina Bagnasco con i collaboratori tutti e gli enti collaterali di Confagricoltura Alessandria si congratulano con Massimiliano Giansanti per questo importante traguardo professionale.

Confagricoltura Piemonte: "Bene l'accordo sul prezzo del latte"

Questa mattina, a Roma, Confagricoltura insieme alle organizzazioni agricole e alle rappresentanze della trasformazione e della distribuzione alimentare ha **sottoscritto l'accordo di filiera sul prezzo del latte, valido fino al 31 marzo 2022.**

Con l'intesa – chiarisce in una nota Confagricoltura Piemonte – gli allevatori potranno raggiungere il **prezzo di 41 centesimi al litro**, iva esclusa. Il **"premio emergenza stalle"**, introdotto dall'intesa, è di **3 centesimo al litro**. Un altro

eventuale centesimo sarà integrato dall'industria di trasformazione o dalle cooperative nel caso in cui non si raggiunga la soglia massima di 41 centesimi al litro.

“Ringraziamo il ministro Patuanelli per essersi impegnato a raggiungere un accordo tra le parti – afferma il **presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti** – e tutta la filiera che ha colto la necessità di un'intesa capace di dare respiro agli allevamenti. E' il primo passo significativo nella direzione da noi auspicata”.

Il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** sottolinea l'importanza dell'intesa che “con un impegno straordinario di tutte le parti interessate ha visto la filiera unita nell'obiettivo di ridare dignità a un comparto trainante del nostro agroalimentare, vanto della miglior qualità e dell'immagine del made in Italy nel mondo”.

Confagricoltura ricorda che **le stalle da latte in Piemonte sono 1.622 con 120.838 vacche**: Cuneo è la provincia con più allevamenti (725 stalle e 57.804 vacche), seguita da Torino (575 stalle e 43.805 vacche).

La produzione di latte piemontese l'anno scorso ha raggiunto il quantitativo complessivo di 1.149.823 tonnellate, con un aumento del 4,76% sull'anno precedente. Nei primi sei mesi di quest'anno l'aumento produttivo, rispetto allo stesso periodo del 2.020, è del 2,31%.

“In base all'accordo – spiega **Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte** – il quantitativo di latte piemontese interessato dal premio emergenza stalle per i prossimi cinque mesi è di circa 590.000 tonnellate (590 milioni di litri): grazie al contributo gli allevatori piemontesi potranno recuperare un **valore di circa 17,7 milioni di euro**”.

Il comparto lattiero caseari piemontese – come precisa Confagricoltura in una nota per la stampa – sta attraversando un momento delicato. L'aumento dei costi di produzione dovuto

al rincaro delle materie prime per alimentazione degli animali, delle fonti energetiche e dei fertilizzanti, ha messo in difficoltà gli allevamenti. “Inoltre – evidenzia **Guido Oitana, presidente della sezione economica latte di Confagricoltura Piemonte** – l’andamento particolarmente siccitoso dell’estate ha ridotto sensibilmente la produzione degli erbai, dei prati e dell’erba medica, che in alcune aree ha fatto registrare un calo del raccolto di oltre il 30% rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Grazie a questa intesa – aggiunge Oitana – recuperiamo un assetto più equilibrato della filiera, dando modo agli allevatori piemontesi di continuare a lavorare valorizzando il territorio e mantenendo l’occupazione, fonte di ricchezza per le imprese e i lavoratori”.

Al tavolo nazionale che ha sottoscritto l’accordo Confagricoltura ha avanzato la proposta di rendere strutturale il confronto. “Siamo particolarmente lieti che la nostra iniziativa sia stata accolta – ha concluso il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti – con un apposito **decreto ministeriale che renderà permanente il dialogo e il confronto**, nel comune interesse di superare le criticità e individuare ogni possibile iniziativa utile a sostenere il comparto”.

Confagricoltura Piemonte: Un

Patto per il Sistema Italia

Confagricoltura è pronta a scrivere insieme al governo un Patto per il Sistema Italia. Lo ha dichiarato venerdì scorso il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, alla riunione degli Stati Generali dell'Economia a Villa Pamphilj a Roma, dedicata al settore agroalimentare.

Le risorse messe a disposizione dall'Europa sono fondamentali per avviare un profondo cambiamento dell'economia in chiave di competitività, ma in questo momento servono anche interventi mirati. Per tornare a crescere, rilanciare la produttività che ristagna da oltre un decennio, occorre migliorare le infrastrutture, diffondere la digitalizzazione e le innovazioni tecnologiche, valorizzare la ricerca e la formazione come fattori chiave per lo sviluppo.

La ripresa economica richiede un immediato intervento per stimolare la domanda. Confagricoltura ha proposto al governo una riduzione delle aliquote IVA sui prodotti agricoli e del cuneo fiscale sul lavoro allo scopo di rilanciare i consumi.

La semplificazione burocratica merita una sottolineatura a parte. In un Paese che vuole essere all'avanguardia, i ritardi nella stesura di un decreto attuativo o di una circolare ministeriale bloccano l'erogazione di provvedimenti attesi da migliaia di cittadini e imprese in difficoltà. Ci auguriamo che il decreto sulla semplificazione annunciato dal governo consenta di fare reali e sostanziali passi in avanti verso l'efficienza amministrativa a tutti i livelli. Per quanto riguarda il settore agroalimentare – ha sottolineato il presidente di Confagricoltura – l'emergenza sanitaria ha indicato che l'Italia e l'Europa devono accrescere la sovranità alimentare: il 10% in più di produzione lorda vendibile dell'agricoltura significherebbe una maggiore produzione di 20 miliardi ed esportazioni agroalimentari che possono crescere di 15 miliardi.

Una svolta in chiave competitiva per il nostro settore, che necessita anche di accordi internazionali in grado di tutelare e valorizzare il Made in Italy. “La filiera agroalimentare può dare un significativo contributo alla ripresa economica duratura e sostenibile sotto il profilo sociale, ambientale e dell’efficienza energetica – ha concluso Giansanti – Per questo ribadiamo la necessità di un progetto di strategia da costruire insieme al premier Conte e i ministri competenti”.

Confagricoltura Piemonte: clima ed emergenza sanitaria condizionano l’annata agraria

L’andamento dell’annata agraria che si chiude l’11 novembre analizzato in una conferenza stampa on-line di Confagricoltura Piemonte, con gli interventi di presidente e direttore regionale di Confagricoltura Enrico Allasia ed Ercole Zuccaro, dell’assessore regionale all’agricoltura Marco Protopapa, del presidente di Unioncamere Piemonte Gian Paolo Coscia, del presidente di ANBI Piemonte (l’associazione che rappresenta i consorzi irrigui e di bonifica) Vittorio Viora, del presidente dell’Ente Risi Paolo Carrà, del presidente nazionale dell’UNCEM (Unione dei comuni montani) Marco Bussone e del componente della Giunta nazionale Confagricoltura Luca Brondelli di Brondello.

Confagricoltura evidenzia un andamento positivo delle produzioni vegetali, con prezzi in rialzo – ma non ancora a livelli ottimali – per i cereali. Raccolto non abbondante per la frutta, ma con produzioni di alta qualità. Ottima la vendemmia. L’emergenza Covid-19 manda in crisi il comparto

zootecnico: prezzi cedenti per polli, suini, latte e per la carne di razza Piemontese. Scarso il raccolto di miele.

L'inverno tiepido, il più caldo degli ultimi 63 anni, con precipitazioni leggermente inferiori alla media, non ha favorito la ripresa vegetativa. Anche in primavera le temperature sono state superiori alla media e le piogge leggermente inferiori alla media. Aprile e maggio hanno fatto registrare alcune precipitazioni eccezionali. L'estate è trascorsa calda con temperature un po' sopra la media, con precipitazioni abbondanti, alcune delle quali anche di fortissima intensità, specialmente nel mese di agosto, con venti forti e violente grandinate che in ogni caso non hanno compromesso i raccolti. L'autunno, a parte **l'alluvione del 2-3 ottobre**, ha finora fatto registrare temperature più o meno in media, così come le precipitazioni, con scarsi passaggi di perturbazioni atlantiche.

Per quanto riguarda l'andamento delle produzioni vegetali – chiarisce Confagricoltura – il raccolto di **grano** tenero è stato scarso (dal 10 al 15% in meno rispetto al 2019), con prezzi in rialzo da settembre, a livello soddisfacente. Produzioni in calo anche per l'**orzo**, che in alcune zone registra perdite di rese del 20-30%. Ottime qualità e produzioni abbondanti per il **mais**, con prezzi in rialzo. Annata difficile per il **riso**: le zone di produzione – spiegano i tecnici di Confagricoltura Piemonte – sono state colpite da una violenta grandinata il 24 settembre, al confine tra Pavia e Novara, e delle fortissime piogge cadute il 2 e 3 ottobre: la produzione sarà inferiore di circa il 10 – 15% rispetto l'anno scorso. Il raccolto è di buona qualità e i prezzi sono interessanti. Buona la produzione di leguminose, con prezzi incoraggianti per la **soia**.

Nel comparto frutticolo produzioni in calo, fino al 40% in meno rispetto al 2019, per **pesche e nettarine**, con qualità e

prezzi soddisfacenti. Bene anche **albicocche e susine**, mentre per il **kiwi** continuano a registrarsi problemi fitosanitari agli impianti; i danni da gelo primaverile hanno ridotto la produzione. Soddisfacente la produzione di **nocciole**, ma con prezzi cedenti rispetto all'anno scorso. Buono il raccolto di **castagne** e di **piccoli frutti**; tiene la produzione di **fragole**, con la diffusione di coltivazioni fuori suolo.

Interessante la **produzione orticola**, con vistosi incrementi dei consumi e dei prezzi. Buona la campagna 2020 del peperone di Carmagnola, seppur con una produzione leggermente in calo rispetto all'anno scorso.

Annata eccellente, favorita dal buon clima estivo, per le coltivazioni **foraggere** e per i pascoli montani.

Ottima la **vendemmia**, con produzioni nella media e qualità eccellente, soprattutto per i vini rossi.

Sul fronte gli allevamenti zootecnici Confagricoltura evidenzia che sono aumentate le produzioni di carne avicole. Dopo l'innalzamento dei prezzi in primavera per il lockdown, a settembre il prezzo dei **polli** da carne era in flessione del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Buona anche la produzione di **uova** di galline, in aumento di quelle allevate a terra.

Per quanto riguarda i bovini da carne l'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato pesantemente sui consumi e sui prezzi. Con il blocco del canale della ristorazione i danni maggiori si sono registrati nel comparto degli **allevamenti di razza Piemontese**: i bovini sul mercato all'ingrosso hanno ridotto di circa il 40% il prezzo rispetto all'anno precedente.

In difficoltà – fa rilevare Confagricoltura – anche il mercato del **latte** bovino: anche in questo caso l'emergenza sanitaria ha fatto diminuire il consumo di latte fresco e i produttori hanno perso circa il 20-25% del prezzo rispetto all'anno scorso.

In crisi anche il mercato dei **suini**: oggi gli allevatori producono ben sotto i costi di produzione. Scarsa la produzione di **miele**, a causa del meteo instabile e delle conseguenti fioriture intermittenti nel periodo primaverile.

L'emergenza sanitaria ha acuito le difficoltà del settore primario, già fortemente indebolito. Le produzioni zootecniche hanno subito un **calo generalizzato della domanda**, in particolare per quanto riguarda carne suina e bovina e latte fresco, a causa del prolungato lockdown primaverile. Il colpo – spiegano i dirigenti di Confagricoltura Piemonte – è stato accusato pesantemente anche dal comparto vitivinicolo, che oggi fa registrare giacenze in cantina superiori al livello fisiologico e guarda con preoccupazione ai prossimi mesi, periodo tradizionale di feste che quest'anno si terranno sicuramente in forma limitata.

In questo contesto – rileva Confagricoltura – diventa **indispensabile favorire la competitività delle imprese, consolidare le strutture aziendali, non trascurare gli investimenti in innovazione e sviluppo, assicurare una promozione coordinata del nostro agroalimentare in Italia e all'estero.**

Per Confagricoltura la Regione e il Governo nazionale dovranno impegnarsi su questo su questi obiettivi, per dar modo alle imprese di poter ripartire con fiducia non appena le condizioni lo permetteranno. In questa situazione diventa perciò **indispensabile sfruttare tutte le risorse a disposizione, a partire da quelle del programma di sviluppo rurale** che continua a manifestare forti deficit per quanto riguarda la capacità di spesa: la chiusura del periodo di programmazione è fissata al 31 dicembre e anche se sarà possibile effettuare successivamente i pagamenti già impegnati, al 30 settembre erano stati erogati soltanto il 55% dei fondi a disposizione per il periodo 2014-2020. Confagricoltura Piemonte ha già manifestato alla Regione le preoccupazioni degli imprenditori agricoli, chiedendo di

accelerare la conclusione delle istruttorie avviate e la liquidazione dei contributi alle aziende.

Per quanto riguarda la prossima programmazione Confagricoltura ha avanzato alla Regione una serie di proposte, che puntano al rafforzamento delle imprese e al sostegno a progetti immediatamente cantierabili, che per fortuna ci sono.

Per l'organizzazione degli imprenditori agricoli è **necessario uno sforzo comune, nel quale deve prevalere il senso di responsabilità per far ripartire, proprio con l'agroalimentare, la nostra economia** in modo da far crescere l'occupazione e assicurare una giusta remunerazione per gli agricoltori che operano sul territorio.

Confagricoltura rivolge inoltre un appello alle istituzioni per la difesa e la salvaguardia del territorio, evidenziando due emergenze.

La prima: **sono sempre più gravi i danni provocati dai selvatici, cinghiali in particolare, alle coltivazioni agricole:** la proliferazione eccessiva di questa specie va contenuta in ogni modo.

Infine l'ultima alluvione di inizio ottobre ha purtroppo confermato che il clima sta cambiando e che è necessario fronteggiare questa emergenza con un impegno concreto: **bisogna assicurare un'adeguata manutenzione a fiumi e torrenti, favorire il ripristino delle reti irrigue minori, investire per la creazione di invasi.** Per Confagricoltura è tempo di superare i blocchi ideologici che paralizzano gli interventi sul sistema idrogeologico per favorire una vera tutela dell'ambiente naturale e delle attività agricole che sono il vero presidio del territorio.

Confagricoltura : “Bene i voucher, utili e agili per il settore ma solo a certe condizioni”

Accogliamo con soddisfazione la reintroduzione del meccanismo dei buoni lavoro in agricoltura poiché riteniamo possa essere uno strumento di flessibilità utile al settore, che nel contempo contribuisce anche a favorire l'occupazione temporanea di chi è alla ricerca di un impiego”. Lo dice **Gabriele Baldi**, presidente di **Asti Agricoltura**, commentando il pacchetto di misure sul lavoro contenuto nella proposta di Manovra varata dal Governo Meloni.

I cosiddetti “voucher”, non più in vigore dal 2017, possono infatti agevolare le imprese agricole che, soprattutto nei periodi concomitanti la raccolta di frutta e verdura o con la vendemmia, hanno la necessità di occupare persone disponibili a lavorare in modo trasparente e nel pieno rispetto delle regole.

*“Il contratto di prestazione occasionale deve però perdere le precedenti rigidità”, spiega **Mariagrazia Baravalle**, direttore dell'associazione datoriale agricola. “Lo strumento precedente non era utilizzabile dalle imprese con più di 5 dipendenti, ora invece sembra si inserisca il limite di 10 e questo è un segnale positivo. C'è bisogno di intervenire sulla norma precedente, estendendola anche alle grandi aziende, modificando tetti reddituali e categorie di lavoratori che possono accedervi, ad oggi limitate a studenti fino a 25 anni, pensionati, disoccupati e percettori di integrazioni al*

reddito".

"Attendiamo ora la pubblicazione del disegno di legge – conclude Baldi – e auspichiamo che a livello nazionale, anche attraverso un confronto costruttivo con le parti sociali, si possa dare piena attuazione a quanto enunciato dal Governo, in un'ottica di semplificazione delle procedure e di piena tutela dei lavoratori. Riteniamo da sempre che questo sia l'approccio corretto di partenza per guardare in modo pragmatico ai problemi e per trovare insieme soluzioni intelligenti, senza pregiudizi ideologici".

Confagricoltura: "Agroalimentare in forte difficoltà, la Regione ci aiuti"

Il presidente di **Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** ha scritto una lettera al presidente della **Giunta regionale Alberto Cirio** e all'**assessore all'Agricoltura Marco Protopapa** per segnalare una serie di problematiche causate dalla diffusione del Coronavirus.

"Apprezziamo tutti gli interventi che la Regione ha già adottato – scrive Enrico Allasia – e chiediamo un ulteriore sostegno per contribuire ad alleviare le gravi difficoltà che stanno vivendo le imprese del territorio" .

Il problema che tra qualche settimana ci troveremo ad affrontare in misura preponderante – precisa Confagricoltura – sarà quello delle operazioni colturali nei **vigneti**, nei **frutteti** e negli **orti**. Lavorazioni che, per ovvi motivi, non possono essere procrastinate e che richiedono di un notevole apporto di manodopera. Già attualmente le imprese specializzate nella fornitura di servizi “chiavi in mano” per le operazioni colturali lamentano l’indisponibilità di personale da dedicare a questo tipo di attività, mentre si prospettano difficoltà significative, per non dire insormontabili, per quanto riguarda il reperimento di manodopera straniera. Occorrerà perciò individuare modalità di superamento della situazione, anche tramite la concessione di deroghe specifiche, pur nel pieno rispetto delle indicazioni sanitarie vigenti, per far sì che si possano garantire le operazioni colturali in campo.

La situazione del comparto **latte** è problematica. I caseifici e le industrie di trasformazione oggi ritirano con difficoltà il latte prodotto, proponendo agli allevatori un abbassamento dei prezzi e suggerendo loro di ridurre la produzione. Com’è comprensibile non si può pretendere di limitare in modo netto come richiesto da talune industrie (indicativamente del 30%) la produzione di latte delle mandrie senza ricorrere ad abbattimenti selettivi, rischiando così di distruggere un patrimonio zootecnico che nella maggior parte dei casi è di alta genealogia e di grande qualità. Confagricoltura chiede che la Regione sensibilizzi l’industria di trasformazione per favorire il ritiro di **latte italiano**, materia prima di cui il nostro Paese è fortemente deficitaria, e incentivando la destinazione del prodotto eventualmente in eccesso alla trasformazione in latte in polvere.

Sono in crisi anche le **attività agrituristiche**, gli **enoturismi** e le **fattorie didattiche**: quest’ultime, sia per il blocco delle scuole, sia per le restrizioni che sono state poste alla mobilità delle persone, hanno dovuto sospendere l’attività,

con significativi danni.

Anche il **comparto florovivaistico** subisce pesantemente la crisi. L'emergenza ha costretto i garden center agricoli a chiudere il punto vendita e anche le attività di manutenzione del verde sono pressoché bloccate. Le imprese devono però continuare a coltivare le piante, accudendole quotidianamente, altrimenti rischiano di perdere tutto, anche se si teme che alla fine saranno costrette a svendere i loro prodotti.

Il **comparto enologico** registra gravi difficoltà a livello commerciale. Il mercato nazionale è praticamente fermo, mentre le esportazioni sono pressoché bloccate. Le attività produttive, in vigneto e in cantina, devono continuare e ben presto le imprese si troveranno in estrema difficoltà, a causa della mancanza di liquidità, nel pagamento delle forniture, dei servizi, dei salari e degli stipendi.

Confagricoltura ha invitato la Regione ad attivarsi prontamente nei confronti del sistema bancario per agevolare e velocizzare al massimo le richieste di moratoria sui **mutui** e **prestiti** in corso, così come sugli affidamenti in essere, per far sì che le imprese abbiano a disposizione in tempi rapidi e con il minor aggravio burocratico i benefici previsti dall'accordo ABI – Associazioni di categoria.

“Infine, consapevoli della sensibilità dei nostri amministratori – dichiara Enrico Allasia – invitiamo la Regione a voler sospendere il pagamento di tutti i tributi e le tasse di propria competenza, suggerendo alle Province e le Amministrazioni locali a fare altrettanto, per dar modo alle imprese di intervenire, prioritariamente, con il pagamento dei salari e degli stipendi al personale dipendente”.

Confagricoltura Asti: “Provvedimento che contribuisce alla valorizzazione di un prezioso patrimonio produttivo”

E' stato pubblicato recentemente un nuovo decreto che tutela la viticoltura eroica e storica. Si tratta del **Decreto n. 6899 del 30 giugno 2020**, relativo alla *“salvaguardia dei vigneti storici ed eroici”* in attuazione della **Legge n. 238 del 2016**: il cosiddetto **“Testo Unico del Vino”**.

Questo provvedimento stanZIA diverse risorse finanziarie per la tutela e la conservazione di questi vigneti tramite interventi mirati in materia di consolidamento delle strutture con tecniche tradizionali. Tale misura si impegna ad erogare fondi anche per l'utilizzo di vitigni autoctoni, la valorizzazione, promozione e pubblicità delle uve e dei vini riconducibili a questo tipo di coltivazione.

*“Ci auguriamo che il provvedimento possa presto trovare attuazione – dichiara il direttore di **Confagricoltura Asti Mariagrazia Baravalle** – e contribuire alla valorizzazione di un prezioso patrimonio produttivo, ambientale e culturale, quale per esempio quello dei sorì del Moscato”*.

“La Provincia di Asti – evidenzia il direttore – è ricca di questi vigneti, coltivati con enormi sacrifici in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale”.

Questi vigneti rappresentano infatti un vero patrimonio su tutto il territorio regionale, dove vengono coltivati più di 3300 ettari (su una superficie vitata regionale complessiva di

44.000 ettari), con una produzione di oltre 25 milioni di bottiglie prevalentemente a denominazione di origine controllata e controllata e garantita.

*“Si tratta di una buona opportunità finalizzata al recupero dei vigneti”, afferma **Andrea Faccio**, referente per la vitivinicoltura di **Confagricoltura Asti**. “E’ necessario però – continua Faccio – sostenere anche la viticoltura tradizionale che negli ultimi anni è stata purtroppo parecchio trascurata. Un comparto che ha sempre rappresentato una fonte di sostentamento per le realtà locali, le quali hanno anche contribuito a rendere celebre il territorio astigiano in tutto il mondo”.*

Covid, Confagricoltura: nuove restrizioni colpiscono anche il settore agricolo

L’impatto economico delle nuove e indispensabili misure restrittive per limitare i contagi da Coronavirus si estenderà anche al settore agricolo che va, quindi, incluso nel ‘Decreto Sostegno’ all’esame del governo”. Così il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli, sui provvedimenti che l’esecutivo si accinge ad assumere di fronte all’aggravamento della situazione sanitaria sul territorio nazionale.

“Ancora una volta – prosegue Brondelli – sono più esposte le imprese e i settori produttivi più collegati con il canale HoReCa sul mercato interno e a livello internazionale”.

Per il settore vino, segnala ad esempio Confagricoltura, già si registrano elevate giacenze, oltre 61 milioni di ettolitri

a fine gennaio, secondo i dati del Mipaaf.

“Per alcune produzioni – aggiunge il Presidente di Confagricoltura Alessandria – i tradizionali pranzi delle festività pasquali hanno un’elevata incidenza sul fatturato annuale. Le nostre strutture territoriali, inoltre, segnalano un crollo delle prenotazioni negli agriturismi”.

Il comparto, con 24.000 aziende, quasi 14 milioni di presenze e 100.000 addetti è in forte sofferenza: nell’ultimo anno le perdite superano 1,2 miliardi di euro, senza contare le vendite dirette.

“Il mancato reddito deve essere compensato, in linea con le decisioni già prese in ambito europeo” sottolinea Brondelli.

Nei giorni scorsi, evidenzia Confagricoltura, il Governo francese ha varato un aiuto pubblico a fondo perduto con una dotazione di 60 milioni di euro, per compensare le perdite di reddito degli allevatori di capi bovini.

Caporalato, Confagricoltura Asti: “La nostra organizzazione è da sempre impegnata a questo fenomeno”

La stragrande maggioranza del tessuto produttivo agricolo astigiano è costituito da imprese sane, che nulla hanno a che fare con il fenomeno del caporalato”. Lo chiarisce subito **Gabriele Baldi**, presidente della **Confagricoltura di Asti**.

“L’imprenditore agricolo” afferma Baldi “spesso si trova pressato da un lato dal mercato che scandisce tempi, regole e prezzi, dall’altro dai cicli biologici naturali che dettano i tempi delle lavorazioni agricole. Questo può metterlo in difficoltà nel

momento in cui va a reclutare manodopera”. Un problema molto attuale ed urgente è proprio la sempre crescente difficoltà da parte delle imprese agricole a reperire manodopera qualificata.

*“Confagricoltura”, ribadisce **Mariagrazia Baravalle, direttore** della compagine astigiana “è da sempre impegnata nel contrasto al fenomeno del caporalato, ha anche redatto un codice etico cui le proprie aziende associate devono attenersi e stipula i contratti collettivi nazionali insieme ai sindacati dei lavoratori. L’impegno della nostra associazione è a favore di un lavoro agricolo sostenibile e dignitoso”.*

A detta di Confagricoltura, per rendere più agevole il reperimento di manodopera, occorre intervenire su tre elementi:

- l’intermediazione, ovvero l’incontro tra domanda e offerta (solo il 2% dei lavoratori viene assunto attraverso i tradizionali uffici di collocamento);*
- i trasporti, considerato che le aziende agricole si trovano nelle aree rurali, occorre potenziare e migliorare il trasporto pubblico in quelle zone;*
- gli alloggi, in modo da consentire agli imprenditori di fornire ai lavoratori, anche attraverso finanziamenti con cui ristrutturare le strutture esistenti, alloggi dignitosi.*

Aggiunge ancora Baldi: “La qualità del lavoro in agricoltura è alle basi della nostra organizzazione. Ci siamo sempre battuti per contrastare forme patologiche di lavoro (non solo caporalato ma anche lavoro nero e/o fittizio, sfruttamento) e siamo convinti che i nostri collaboratori siano un capitale umano fondamentale per le imprese e lo dimostriamo con il nostro contributo alle politiche ed alle procedure per il controllo dell’immigrazione”.

ANGA – Giovani di Confagricoltura Torino: Alessandro Moschietto riconfermato presidente

Alessandro Moschietto, 30 anni, perito agrario giovane imprenditore di Coazze (To) è stato confermato alla guida della sezione **Anga (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori di Confagricoltura) di Torino**. L'assemblea elettiva si è svolta ieri pomeriggio (lunedì 4 maggio), via web.

Moschietto conduce un'azienda agricola di allevamento in montagna, tra Giaveno e Coazze, nella Val Sangone, dove ha da poco inaugurato un nuovo punto vendita delle carni macellate di propria produzione. In un territorio tipicamente alpino, il giovane imprenditore ha avviato l'attività nel 2008: le coltivazioni aziendali spaziano dai prati irrigui, castagneti ed estese faggete nella parte più bassa del territorio, a cui seguono ampi pascoli, fino a giungere alle creste rocciose delle montagne. La sua agrimacelleria è stata insignita del riconoscimento di Maestro del Gusto dalla camera di Commercio di Torino.

Affiancano Alessandro Moschietto, nel rinnovato consiglio dei giovani dell'Anga di Torino, in rappresentanza dei circa 160 giovani agricoltori che si riconoscono nell'associazione, **Sara Chialva di Pancalieri**, titolare dell'azienda agricola Chialvamenta, **Fabrizio Appendino di Carmagnola**, i fratelli **Lucia Vittoria e Sebastiano Borra di Albiano d'Ivrea** e **Davide Bardo di Rivalta di Torino**.

Il 7 maggio prossimo, sempre via web, il nuovo direttivo

torinese parteciperà al consiglio nazionale dell'Anga presieduto da **Francesco Mastrandrea**, in collegamento da Messina.